

Trasporto pubblico, si fa viva solo la Tpl

La società consortile tra i gestori regionali ha presentato l'unica domanda alla scadenza dei termini

TRIESTE

C'è una sola domanda, ed è tutta locale, per la gestione del trasporto pubblico di gomma e marittimo in Friuli Venezia Giulia. È arrivata allo scadere del termine fissato dal bando della Regione, le 12.30 di ieri.

A presentarla la Tpl Fvg, la società consortile che unisce gli attuali gestori provinciali del servizio: Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Saf Udine e Atap Pordenone. Nonostante i tentativi di Bus Italia-Sita Nord e Autoguidovie, l'associazione temporanea di impresa che sta cercando di stoppare il bando in sede giudiziaria, l'assessorato Infrastrutture tira dritto.

E, come rileva Mariagrazia Santoro, forte delle prime due

pronunce favorevoli del Tar Fvg e del Consiglio di Stato, chiude la prima fase della procedura per l'affidamento del servizio. Adesso si tratterà di procedere all'apertura dell'unica busta (il prossimo 7 aprile) e di verificare che la documentazione rispetti i paletti della gara.

L'assessore guarda con ottimismo alla chiusura della partita: «Dopo la verifica della regolarità dell'offerta e della presenza dei requisiti per la partecipazione, potremo concentrarci sull'avvio dei nuovi servizi al fine di potere al più presto valorizzare i contenuti innovativi del bando anche in termini di maggiore diffusione, qualità e attrattività del trasporto pubblico locale».

Nessun commento, non almeno della nota stampa di ieri,

sul contenzioso aperto con la società delle Ferrovie dello Stato. Del resto non resta che attendere il 16 aprile, quando il Consiglio di Stato deciderà della richiesta di sospensiva avanzata da Bus Italia-Sita Nord, e il successivo 13 maggio, giorno in cui in Camera di consiglio il Tar Fvg verificherà se la Regione ha riscritto correttamente, come da indicazione della sentenza di metà gennaio, i tre punti del ricorso parzialmente accolti dai giudici: pagamenti rateizzati da parte dei vincitori dell'appalto, precisazioni sui costi del personale, allungamento dei tempi di subentro rispetto ai gestori attuali in modo da non favorire questi ultimi.

Santoro, al momento, preferisce sottolineare una volta ancora l'importanza del bando an-

che dal punto di vista della gestione delle risorse: «Potremo realizzare il servizio in un'ottica di risparmio per le casse regionali, tenuto conto che l'importo messo a gara risulta inferiore di oltre 2 milioni di euro rispetto a quanto oggi la Regione Fvg paga per il servizio».

Il riferimento è a un "pacchetto" per dieci anni (più cinque di opzione) che la giunta, aprendo la procedura a fine dicembre, aveva valutato in complessivi 1,95 miliardi di euro, Iva compresa, per la gestione di bus e tram per quasi 42 milioni di km all'anno e di oltre 51 mila miglia di trasporto marittimo, cui si aggiungono 630.000 km automobilistici extraurbani, 110.000 km in area montana, 70.000 km sostitutivi del treno e 370.000 km in provincia di Trieste da riprogettare.

(m.b.)



Un bus a Trieste